Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 9 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 261

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 ottobre.

Festeggiamenti a Napoli all'onor. Depretis per la promessa della *direttissima*, festeggiamenti ad Aquila all'onor. Genala per la congiunzione ferroviaria diretta di Roma con l'Abruzzo. E insieme ai Deputati e Senatori e ai rappresentanti delle così dette *classi dirigenti* comparteciparono a queste ovazioni le Società operaje, e Rappresentanze della industria. Questa è la *nota allegra* degli ultimi giorni.

A Napoli il Presidente del Consiglio occupa assai bene il suo tempo col visitare Istituti ed Opere Pie e prendere minute notizie su quanto concerne i bisogni ed i desiderii di quella città cospicua. Annunciasi un banchetto che gli darà il Municipio; ma ormai è radicata la persuasione che Depretis non farà a Napoli un *discorso politico*. Credo anch'io che quelli di Laporta e di Lacava sieno stati sufficienti per la convenienza di rispondere alla taccia di *trasformismo* che si dà oggidì al Presidente del Consiglio. Depretis risponderà alla Camera, alla prima occasione.

Ancora non è fissato ufficialmente il giorno della riapertura; anzi questa sera correva voce che sarebbe prorogata di alcuni giorni (*), mentre altri crede fissato il 22 novembre. Ed è male che si voglia abbreviare il tempo utile per la discussione dei bilanci, mentre con ogni studio dovrebbesi evitare quest'anno di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Riguardo agli umori dei *dissidenti*, siamo al sicutera. Se badasi ai loro diarii, specie al *Bersagliere*, tutti i capi autorevoli della Sinistra storica sono fermi e concordi nel pensiero di dar battaglia, appena aperta l'aula di Montecitorio; però, se devesi credere ad altre voci, la cosa sarebbe assai diversa. Anzi per intendersi ci manca assai, specie per quanto concerne gli onor. Cairoli e Crispi. Sembra che il primo ricusi di prendere, pel momento, parte attiva all'Opposizione, e che il secondo sia sempre indeciso, sapendo forse come una sua decisione può dare il tracollo alla bilancia, e quindi giudicando opportuno, pei proprî fini, l'aspettare. V'ha anzi chi asserisce che, in seguito alle dichiarazioni del Ministro austriaco degli esteri, il Crispi mostrisi disposto a serbare verso Depretis un contegno di aspettazione benevola. Già sapete che il Deputato di Palermo, il quale diede a sè medesimo la missione di un viaggio diplomatico per l'Europa, si ritiene di speciale competenza per la politica estera.

Io non voglio avventurare giudizj e previsioni; ma dal complesso dei fatti e delle chiacchiere non esito a dichiararmi propenso a credere che l'anno 1883 finirà, se non in perfetta calma parlamentare, senza gravi incidenti. La lotta sarà rimandata all'anno nuovo.

Malgrado la momentanea assenza di Depretis, i Ministri si radunarono sotto la presidenza del loro Collega della guerra; e siccome alle adunanze interviene pur l'onor. Acton, è chiaro che sinora le dimissioni non vennero accettate.

Una novità che risguarda il Deputato di Udine, onor. Seismit-Doda. Già sapete con quanto zelo ed amore, e con quanta competenza in materia, egli siasi occupato delle finanze del Municipio di Roma, ed avrete letto i tanti elogj che erangli stati diretti per la laboriosa e proficua opera sua. È verissimo che l'on. Doda *dichiarò* al Consiglio comunale come per le sue gravi occupazioni ordinarie, e per i suoi doveri come Deputato, non avrebbe riassunte le funzioni di Assessore; ma io ritengo per fermo che i principj liberali dell'on. Doda non garbavano a parecchi Consiglieri, i quali diedero il voto conforme a quelle *dichiarazioni*.

Ebbene, il Doda non è più *Assessore per le finanze!* Ma nessuna maraviglia di questo fatto per noi che conosciamo certi elementi che le ultime elezioni mandarono a sedere tra i *patres patriae*. Voi sapete d'altronde da quali menomi accidenti dipendano alle volte le votazioni di un Consiglio comunale; ned il Consiglio della Capitale del Regno è diverso dagli altri.

(*) Il nostro Corrispondente si apponeva al vero, poichè infatti la *Gazzetta Ufficiale*, uscita più tardi, pubblicò il Decreto di convocazione del Parlamento pel 26 novembre.

Lungo la linea Roma-Frascati cadde una tettoia.

Tre operai, che vi lavoravano sotto, **sono morti.**

La Deputazione Veneta di storia patria a Rovigo.

(Nostra corrispondenza).

Rovigo, 30 ottobre.

Domenica alle 11 ant. arrivò in questa città la Deputazione veneta pegli studi di storia patria, composta dei signori senatore Lampertico, Berchet, cav. Occioni-Bonaffons, professore nel vostro Liceo, Bocchi cav. Francesco e molti altri.

Dopo un modesto rinfresco, offerto dal Municipio, la Commissione con le autorità locali, il Prefetto, il Presidente del Tribunale cav. Fantoni, il f.f. di Sindaco Casalini, il maggiore conte Cappello, rappresentante il colonnello del distretto, si recò nella sala dei Quadri all'Accademia, ove si doveva tenere l'assemblea generale sugli studi di storia patria.

Molta gente nella sala — comprese compitissime ed eleganti signore — attendeva ansiosa l'arrivo dei signori delegati, per udire discorsi inspirati da saggi criteri e dettati da menti erudite, discorsi che, oltre allo istruire l'ascoltatore, dovevano, nello stesso tempo, dilettarlo, per la forma ben nota d'eloquio di quelli storici insigni, chiara, facile e piana.

Il senatore Lampertico lesse nobili parole all'indirizzo del Polesine, e ricordando, con elaboratissimo dettaglio e con vasta erudizione, tutti i provvedimenti presi dalla Repubblica Veneta nelle peculiari condizioni idrografiche della provincia, i disastri sofferti dalla stessa e ciò che resta a farsi, mise in piena luce la gravità dell'argomento, e con patrio slancio ed elevati concetti, degni di quella mente informata ai più severi ed efficaci studi economici, concluse eccitando il Governo a curare le sorti di questo paese importantissimo nelle ragioni agricole. Fu applaudito con entusiasmo.

Il segretario, comm. Berchet, lesse il rendiconto morale ed economico della Deputazione con interessanti e lusinghiere risultanze.

Finalmente il prof. Francesco Bocchi di Adria, con una certa disinvoltura, con un fare proprio alla carlona, come se fosse a chiaccherare con degli amici, lesse un saggio delle opinioni e delle cognizioni che s'ebbero nel succedersi dei tempi intorno alla storia d'Adria e del Polesine, corredandolo invero di notizie tanto preziose, e finora pressochè ignorate, sulle origini di questo paese, da incatenare l'attenzione degli uditori ed affermare ognor più la sua fama di infaticabile e diligente cultore delle antichità. Egli fu applaudito assai, lasciando nel pubblico ottima impressione, e il desiderio vivissimo, recandosi in Adria di visitare il suo museo. Tostochè avrò l'opportunità di fare quella gita, vi manderò dettagli in proposito.

Alle sei pomeridiane si tenne nell'albergo alla *Corona ferrea* un banchetto di 40 coperti, gentilmente offerto da questo Municipio. L'allegria certo non mancò fra i convitati. Allo sciampagna il prof. Rubini, quale presidente dell'Accademia, bevve alla Deputazione di storia patria ed alla casa di Savoia, Lampertico fece un brindisi alla città di Rovigo, Trentinaglia, per il Municipio, alla Deputazione, come pure il Prefetto dopo il brindisi del commendatore Berchet.

Alle 8 tutta la Commissione si recò al *Sociale*, illuminato sfarzosamente.

Lunedì poi i Delegati si recarono in Adria.

Sebbene il tempo l'avesse favorita, la solita fiera annuale, che dura una settimana, riuscì fiacchissima: poco concorso di forestieri e commercianti, e per conseguenza scarso numero di affari. Domenica 4 novembre avremo un Tiro al Piccione con premi di 400, 300, 200 lire, ed alcune medaglie d'argento e di bronzo. Vedremo come riuscirà.

Prima di chiudere questa mia, vi rendo noto che l'egregio professore Occioni-Bonaffons regalò copia a questa Deputazione Provinciale della sua *Bibliografia storico-ragionata del Friuli dal 1861 al 1882*. È un lavoro pregevolissimo.

Argo.

Aumentano le notizie sulla comparsa di bande di briganti nell'Erzegovina: spinti dal bisogno, gl'insorti sbandati si gettano alla campagna.

L'altra notte, 31 ottobre, una pattuglia di gendarmi s'incontrò in una banda, forte di una trentina di armati, e ne seguì un vero combattimento. La gendarmeria fu costretta a ritirarsi, senza perdite: parecchi degli insorti sarebbero stati uccisi ed alcuni feriti.

Italiani in Rumenia.

(Da nostre corrispondenze).

Ancorchè lungi dalla natia terra, sentono i nostri connazionali, viventi in Rumenia — l'antica colonia romana — vivissimo affetto per la loro patria; e come ne ascoltano ogni grido di dolore, e cercano di venire in aiuto ai loro fratelli colpiti dalla sventura, così alle feste ed alle commemorazioni si associano, mentre tengono alto e fanno rispettare il santo nome d'Italia.

Per i danneggiati d'Ischia furono raccolte a Bukarest parecchie offerte è si diede una rappresentazione straordinaria da cui s'ebbe un bell'introito. Per primo fu cantato un inno d'occasione: *Canto d'Italia alla Rumenia*. Troviamo fra i promotori di questo trattenimento un friulano: il signor A. Renier, figlio ad egregio professore di lingue straniere, della nostra città.

Ora si è costituito un Comitato per il Pellegrinaggio nazionale, e ne fanno parte i signori: L. Giulini, G. Fieschi, E. Carini, G. Felici, C. Bardelli, A. Renier. Fu diramata la seguente circolare:

Siamo a pregarla di volersi anche incaricare di raccogliere le offerte volontarie che i componenti la Colonia italiana in Rumenia, verranno versate a questo Comitato, tanto per l'acquisto del Vessillo che dell'album delle sottoscrizioni. Dall'esito di questa colletta dipenderà, se si debba limitare la spesa al solo album; noi interessiamo però vivamente la S. V. perchè procuri, per quanto è possibile, che la Colonia italiana in Rumania possa decorosamente presentarsi alla solennità nazionale.

La lista delle offerte, — da non confondersi con la sottoscrizione per l'adesione al pellegrinaggio, — dovrà essere spedita, insieme alle somme raccolte, a questo Comitato. Esse saranno trasmesse al Comitato Centrale in un col conto delle spese. L'eccedenza della somma sarà dal Comitato Centrale impiegata come vien detto all'art. 13 del regolamento, sia cioè per far fronte alle spese relative al pellegrinaggio, sia *per quelle che occorreranno per lasciare a Roma una memoria dell'avvenimento a nome degli Italiani*, secondo quanto verrà deliberato a suo tempo.

Il Comitato.

APPENDICE

LA NOTTE DEI MORTI

Ciò che succede ai vivi

Aspro e di voci muto biancheggiava il sentiero
Dov'io, fra dumi e roccie, seguivo il mio pensiero...
Laggiù, del breve giorno morìa la luce stanca,
Lenta salìa dal piano, come nuvola bianca,
Fredda nebbia incresciosa: avean le nevi prime
Strani baglior de l'Alpi sovra le ardite cime.
Sinistra èco di lùgubri voci mi dava il vento....
Non eran voci umane, era ignoto lamento,
Infausto al par del tetro color del cielo smorto,
E parea che la valle tutta suonasse a morto...
Quì d'ingiallite foglie, là di spezzati rami,
Su' cui l'ultime forze par che natura chiami,
Era il sentiero ingombro.. Triste l'occhio mirava
Questi frammenti estremi di vita e... lacrimava.
È saluto affannoso, quella foglia ingiallita,
Che natura ti manda pria di lasciar la vita!
Essa ti lambe in fronte: col vento che la preme
Poi fugge ratta: spesso così fugge la speme...

* * *

Oh come scende mesta ne l'anima pensosa
Dei cari dì che vanno la nènia dolorosa,
Quando le cose belle non hanno più colore
E col giorno morente anco natura muore!
È come lama al petto quella nota severa
Quando, fuggito il sole, viene uggiosa la sera,
La sera di novembre, sere di giorni brevi
Che han per culla le nebbie e per tomba le nevi!
Invan l'azzurro ai cieli e chiedi a l'aure invano
Bacio più mite: è torbido l'orizzonte lontano!

* * *

La tristezza ne l'anima sentivo di quell'ora,
E le voci funeree lente saliano ancora...
M'incalzava la notte... la strada era deserta,
E, meditando sempre, giunsi al finir de l'erta,
Dove, poggiato a un sasso, nelle sue preci assorto,
Scorsi un uomo, e mi parve... la figura d'un morto.
Le scarne braccia in croce tenea quel pio vegliardo,
Avea le membra livide e semispento il guardo...
— Bianco vecchio, gli dissi, mi sai tu dir che sono
Queste voci che ascolto? Di questo flebil suono,
Che par suono di lacrime e giunge a noi dal piano,
Bianco vecchio morente, conosci tu l'arcano? —
Sciolse le braccia, e al sasso dove poggiava assiso
Diede un urto sdegnoso: poi sogguardommi in viso
E come quei che in mente triste ricordo afferra:
— Ah tu non hai, risposemi, morti non hai [sotterra,
Che ciò vai domandando? A te non ange il petto
Di cari estinti il nome e il seppellito affetto?
Voci per te non hanno i cipressi e le zolle
Di giacinti cosparse? E non di pianto molle
Sovra una tomba amata mai coltivasti un fiore
Che memore susurri la nota del dolore?
È donata a le lacrime questa notte, o fratello;
La ricordanza ai morti, la preghiera a l'avello,
Tutti quest'oggi piangono... Prendi a manca il [sentiero,
Se nol sai, questa roccia conduce al cimitero...
Guarda, laggiù, quei pini... —
Poi, come affranto, giacque
Sul freddo sasso inerte quel pio vegliardo, e tacque.
Mi parve allor che tutte, di balza in balza rotte,
Le voci ripetessero: sacra ai morti è la notte!

* * *

Quindi a manca discesi... e lene lene il vento,
Le nebbie dissipando, m'offriva al guardo intento
Lunga fila di scheletri giù ne la valle nera,
E il fioco mormorio di sommessa preghiera
S'univa al romor secco di tibie scricchiolanti
E di calpeste foglie ai gemiti sonanti...
Ma no! non eran scheletri, non eran morti quelli
Che lento il pie' traevano pei lacrimati avelli:
Ombre tarde non erano... eran esseri umani,
Cui pieni ancor sorridono forti desii mondani,
Cui la vita è sospiro, la morte ancor mistero,
E palpitando han preso la via del cimitero...
Di giovinette pallide biondi volti gentili
Conobbi e di prestanti garzon noti profili;
Quì desolate madri, là, dal procace fianco
Femmine ardite, e poveri vecchi dal crine bianco:
Tutti tutti a una meta colà verso i cipressi
Tutti una man guidava.. e la pietà con essi.
Venni ancor io, siccome chi a meditar s'invoglia
E del loco ai silenzi sacro varcai la soglia.

* * *

Oh questa, questa è legge che accomuna i mortali,
Nè si lascia corrompere: quì siamo tutti eguali!
Solo uno spirto vagola pel funebre recinto,
Lo spirto de la morte: quì l'uman fasto è vinto!
Tutto corrode e strugge la potenza dei vermi
E non si lascia vincere: quì siamo tutti inermi!
De la terra i potenti dominio quì non hanno,
Nè le fanciulle un languido sorriso mai ti danno.
Ahimè, che tela brutta! Vidi ghirlande e croci
Nereggiar sovra i tumuli pieni di arcane voci,
E lumicini gialli, che la brezza animava,
Brillar lungo le zolle di quella terra ignava,
E intorno intorno l'ombre errar pei sepolcreti
Donde salìa monotono il salmodiar dei preti...
Ogni pietra un ricordo, ogni ricordo un nome,
Ogni nome una storia...
Disfatte avea le chiome,
Presso a un cippo, leggiadra giovinetta dolente,
Ed era fresco il tumulo, era l'erba recente...
— La tua pietra, o leggiadra, cosa ti parla al [core? —
—In questa tomba, dissemi, ho seppellito Amore.—
Scolpìa materno affetto, più in là, cenni pietosi
Sul freddo marmo, e pallida, da gli occhi lacrimosi,
Donna stringea quel marmo. – Tregua, o madre, [all'affanno;
De le continue lacrime pietà i vermi non hanno;
De la tomba i silenzi turbar che giova? il sai,
Sorda gleba non rende la preda sua giammai...
— E tu qual prece mormori, o cadente vegliardo,
Che, perduto ne l'ombra, trascini il passo tardo?
Presago forse, il mite chiedi recesso ombroso
Dove porranti un giorno al sepolcral riposo?
— Innanzi ch'altri venga sul mio cippo a pregare,
Vo' ancora una ghirlanda ai morti miei donare...

* * *

E mossi altrove, in atto di femmina indolente
Che i segreti del prossimo da sè rivolga in mente.
Ma allor sdegnosa un'ombra venne sul mio [cammino
E m'afferrò pel collo. Mi volsi... era il becchino!
Corrucciata la fronte, scintille avea ne gli occhi
La triste larva, a un brivido mi colse anco i ginocchi
A l'inatteso assalto. — Volgare alma profana,
Proruppe quegli iroso: vanne di quì lontana!..
Forse pretendi, errando lungo i morti sentieri,
Di tante anime afflitte conoscere i misteri?
Non sai che inesplorabile è de la morte il regno,
Non sai che a decifrarlo non val mortale ingegno?-
Poscia, col braccio alzato, mi regalò una spinta
E mi vidi d'un tratto fuor de la morta cinta...
Ma del triste necroforo il brusco atto insolente
Tale m'inflisse un tremito, che.... mi svegliai [repente.

* * *

Ombre fitte all'intorno: ma il fanal de la via
Tra i chiusi vetri diafani un passaggio s'apria,
Fioca luce posando lungo le mie pareti
Che scambiai su le prime per bianchi sepolcreti;
Anzi pei quattro canti intravveder mi parve
Le poco pria scomparse inanimate larve...
Ma giovinette pallide, madri piangenti e croci,
Vecchi, becchini e tumuli, e misteriose voci,
Nudi scheletri erranti, aspri sentieri e lutti,
Nel gran mondo dei sogni eran fuggiti tutti.
Per la solinga stanza volsi un'occhiata in giro
Sorridendo, e dal petto trassi un lungo sospiro:
Così, fatto sicuro, sorrise Don Rodrigo
Che avea sognato il frate e di Lucia l'intrigo;
Ma se a colui nel fianco rimasto era un dolore,
A me restò profonda melanconia nel core...
Sì: tutto era scomparso: da la chiesa lontana
Sol mi giungeva a tratti l'eco d'una campana,
Le cui voci dal vento lungi investite e rotte
Parea che mi dicessero: sacra ai morti è la notte!

primo novembre 1883.

EMILIO LESTANI.

Una lettera del Re.

Il ministro Genala, prima di lasciare Solmona, lesse alle autorità una lettera ricevuta dal Re, in cui ringrazia per i sentimenti di devozione alla sua persona, espressi negli Abruzzi durante l'inaugurazione della nuova ferrovia. Il Re si congratula per l'attuazione della linea Terni-Aquila.

Lo sciopero in Italia.

A San Pier d'Arena.

Domenica sera, a San Pier d'Arena, avvenne una rissa in causa di tre nuovi operai dello stabilimento Ansaldo, che attaccarono lite con un esercente sul prezzo del vino.

Furonvi colpi di rivoltella, ed uno dei rissanti restò ferito, però poco gravemente.

Il pronto intervento delle guardie sedò la rissa.

Venne tratto in arresto il supposto feritore.

Martedì sera dovevasi fare una dimostrazione al municipio, promossa dagli scioperanti, e dubitavasi che, in seguito alla rissa di domenica, potessero accadere liti e peggio fra gli scioperanti e gli operai nuovi, venuti di fuori.

Verso le sei e mezza si stava preparando la dimostrazione, ma le energiche misure dell'autorità seppero contenere i dimostranti nei termini della più perfetta legalità, concedendosi solo che una Commissione si recasse dal sindaco ad esporre le ragioni dei dimostranti.

Dietro il colloquio col sindaco, i dimostranti si sciolsero senza il menomo inconveniente.

Il sindaco incaricossi di ripetere le trattative per la cessazione dello sciopero, che sperasi abbia presto a finire.

Il contegno prudente e insieme energico dell'autorità fecero ottima impressione.

Nel Biellese.

Da Mosso Santa Maria telegrafano, in data del 31, al *Mattino* torinese: I proprietari riuniti a Cereie, come vi ho telegrafato ieri, non hanno voluto prendere alcuna determinazione; anzi non hanno nemmeno nominato la Commissione — scopo della riunione — per intavolare delle trattative colla Commissione nominata dagli operai scioperanti.

Ogni probabilità di componimento va sempre più allontanandosi.

Intanto gli scioperanti tengono continuamente numerosissime riunioni nei prati; una di dette riunioni, a Trivero, contava più di mille operai.

Questi si mantengono tranquilli, ad eccezione di qualcuno che minaccia le operaie, tutt'ora al lavoro dei telai meccanici, e qualche minaccia isolata di incendio.

Queste popolazioni si mostrano come offese dalla presenza della truppa, la quale continua a perlustrare i pressi degli stabilimenti aperti, e per le vie.

Finora non si lamentano eccessi da parte degli scioperanti.

Uno degli industriali di Trivero, accettando le tariffe proposte dagli operai, ha ripreso il lavoro, gli altri tredici tengono fermo.

Le previsioni sono tristi tanto per gli operai quanto per l'industria.

Corre voce che in questo movimento c'entri un poco la zampa dei socialisti.

A Genova.

Iermattina, si manifestò anche a Genova uno sciopero nel personale di bordo dei piroscafi della Società Florio Rubattino. L'equipaggio pretende l'arruolamento per ogni viaggio e l'anzianità per anno.

Per i fabbricanti di spiriti.

In conformità dei poteri accordati al Governo con la legge 6 luglio 1883, fu pubblicato il testo unico delle leggi sulla tassa pella fabbricazione degli spiriti.

Saranno estese agli spiriti le disposizioni riguardanti la circolazione e i depositi, nelle zone di vigilanza, dei generi coloniali e degli olii minerali.

Con legge speciale si determinerà la misura dell'abbuono, per coli e dispersioni.

La liquidazione della tassa sarà fatta ogni bimestre.

Ci sembra poco regolare che si siano volute estendere ai contravventori delle disposizioni regolamentari e alla riscossione dell'imposta per la fabbricazione degli spiriti, le stesse norme della legge sul macinato, che non avrà più vigore dal 1 gennaio 1884 in poi.

Con decreto reale, udito il Consiglio di Stato e il Consiglio del Commercio, si stabilirà a quali industrie dovrà essere accordata la restituzione del 70 per cento della tassa.

Con decreto regio, da presentarsi alla Camera, saranno fissate le disposizioni dirette a rimuovere i pericoli di frode a danno della pubblica finanza.

Esplosione sotterr. e misteriosa.

A Londra, martedì, avvenne una doppia esplosione lungo la ferrovia sotterranea; una, allorquando il treno avvicinavasi alla stazione di Pracdstar; l'altra, fra le stazioni di Westminster e Charingeros. Assicurasi vi sieno 38 feriti. Credesi che materie esplodenti sieno state gettate sulla linea. Grande spavento nella città. Le corse dei treni vennero sospese per qualche tempo.

La causa è misteriosa; ma i guasti assomigliano agli effetti della dinamite.

Sospettasi che trattisi di un attentato dei feniani.

Tutta la notte la polizia custodì le stazioni della ferrovia sotterranea ed il palazzo del parlamento.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto che riconvoca il Parlamento pel giorno 26 novembre.

— In seguito alle dimissioni dell'onorevole Seismit-Doda da assessore della Giunta municipale, è sorta una crisi molto più grave di quanto dapprincipio credevasi. Il consigliere Simonetti, officiato a sostituire l'on. Doda, ricusa ora la carica di assessore per le finanze. Altri assessori sono pure dimissionari.

Genova. Il capitano Grillo Pompeo, addetto alla regia fonderia di Genova, ha accettato l'incarico di andare nel Giappone per impiantarvi una fonderia militare.

— L'altro ieri al forte del Castellaccio, ove si custodiscono 360 condannati ai lavori forzati, due di essi, provvisti di coltello, uccisero due loro compagni per vecchi rancori. Siccome gli altri tumultuavano, si dovette impiegare la forza per tradurli in cella di rigore.

Firenze. In Mugello è comparsa una banda di malviventi, capitanata dal notissimo malfattore soprannominato Picchio.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Le Giunte ungariche hanno finito oggi i loro lavori, dopo aver diffalcato 16,000 fiorini dal fabbisogno dell'esercito, e 20,000 da quello della marina.

Sabato verranno presentati i rapporti *in pleno*.

Mercoledì incomincierà la discussione plenaria.

— Il *Temps* crede che si prenderà un provvedimento disciplinare contro Thibaudin, in seguito alla lettera scritta al circolo di Tolone per criticare i suoi antichi colleghi del gabinetto.

Francia. Il Ministero ha vinto. L'ordine del giorno puro e semplice, proposto dalla estrema sinistra, fu respinto con 339 voti contro 194.

L'ordine del giorno di fiducia termina con le parole: «La Camera approva i provvedimenti del Governo « per salvaguardare gli interessi e « l'onore della Francia, e confida nella « fermezza e nella prudenza nel fare « i trattati esistenti ». Questo ordine del giorno è approvato con 339 voti contro 160.

Germania. Gli individui, arrestati in seguito all'esplosione, furono rilasciati avendo essi provato l'*alibi*.

Bulgaria. Balabanoff telegrafa che lo czar lo ricevette cortesemente. Lo czar mostrò grande interesse per la Bulgaria, e il desiderio di un pronto accomodamento della questione militare.

Un aiutante di campo partirà perciò prossimamente per Sofia.

TRA DUE DONNE

BIZZARRA NOVELLA

cominceremo a pubblicare lunedì.

Il giornale lo *Czas*, annunzia che lo stato di salute del poeta polacco Krarszewski è notevolmente peggiorato. La prigionia, fattagli subire dal governo tedesco, e i continui, lunghi interrogatori cui viene sottoposto, lo hanno rovinato. Il giornale invoca il sentimento d'umanità dei ministri tedeschi, perchè sia dato termine alle tribolazioni dell'illustre patriota.

CRONACA PROVINCIALE

Crisi municipale a Dogna — Rinuncia di un medico. *Pontebba, 1 novembre.* In una mia prossima vi darò notizia riguardo alla crisi municipale di Dogna, che credesi causata da quel Sindaco. Dicesi che le Autorità giudiziarie dovettero intervenire per esaminare alcuni atti.

— Pontebba è dispiacente per le dimissioni date da questo distinto medico dott. Marco Alessi, il quale prestò sempre utilissimi servigi a tutti coloro che abbisognarono delle sue cure: l'esimio dottore col zelo e cuore seppe cattivarsi la stima dell'intiero comune a lui affidato.

Scuola domenicale di Agraria in Fagagna. Abbiamo mercoledì assistito ad un pubblico esperimento di seminazione del grano, eseguito in Fagagna. Si trattava di mostrare in pratica agli alunni della scuola domenicale di agraria, quello che il dott. Viglietto aveva, a voce, spiegato nella lezione della domenica precedente.

Un campo che il senatore Pecile ha messo a disposizione del Legato, venne diviso in tre uguali porzioni, di 1200 metri quadrati ciascuna, e seminate in tre modi diversi: cioè *in linea*, colla macchina Zimmerman, gentilmente concessa dal conte Ottaviano di Prampero, *a spaglio*, coprendo poi col copriseme Echert del r. deposito di macchine rurali di Udine, ed *in colmiere*, secondo il metodo ordinariamente usitato dai contadini.

Erano presenti a questa pubblica prova gli alunni della Scuola di agraria, e molti altri di Fagagna: da Udine erano intervenuti gli studenti agronomi del IV corso di agronomia.

Il senatore Pecile, col figlio prof. Domenico, ed il conte Daniele Asquini, col suo agente, non solo presenziarono la prova dal principio alla fine; ma vollero che i loro castaldi e coloni intervenissero pur numerosi. Se tutti i grandi proprietari facessero come costoro, e si persuadessero che non è colle ciarle, e con platonici amori all'agricoltura, che si può far progredire la negletta industria dei campi, ma che ci vogliono gli esempi, e l'incoraggiamento morale, che risulta dalla presenza e dall'interesse che prende il padrone stesso a tuttociò che vale a far meglio rendere la terra, quanto più rapidi non riuscirebbero i nostri miglioramenti agricoli!

Quando si vorrà capirla? *Sedegliano, 31 ottobre.* Quando si vorrà capirla di non lasciare che i ragazzi scherzino col fuoco o cogli zolfanelli? Jeri alle quattro pom., per poco, in causa di due fanciullini, uno di tre, e l'altro di anni quattro, non accadeva qualcosa di grave. Essi furono causa d'un incendio nel fienile e nella stalla di certa Leonarduzzi Margherita, per un danno di circa 450 lire. Il pronto accorrere dei terrazzani fece sì che non si avverassero danni ben maggiori.

Un mozzicone di zigaro che costa mille lire. *San Daniele, 31 ottobre.* Iernotte, un incendio si sviluppò nella bottega del pizzicagnolo Brovedani Giuseppe. Danno *mille lire.* Pare che la causa sia stata un mozzicone di zigaro gittato dal proprietario stesso sotto un banco, dove c'era della carta. Per un mozzicone di zigaro, mille lire!

Hanno torto le guardie! *Cividale 31 ottobre.* Vengo a sapere un fatto che torna a tutto disdoro di due guardie doganali.

Una comitiva di giovanotti — in sei credo — ritornava dalla sagra di Dollegna (Austria). Due guardie della stazione di Prepotto li arrestarono e li perquisirono minutamente, senza frutto. Malgrado però non avessero rinvenuto loro indosso alcun contrabbando, li vollero tradurre alla caserma. E siccome i giovanotti si rifiutavano, le guardie adoprarono la violenza. Anzi, una di esse, brilla alquanto, trasse fuori la daga e ferì alla testa uno dei perquisiti... La ferita, per fortuna, sembra guaribile in otto giorni.

Il contegno delle guardie non può che essere deplorato; e mi si dice che sia già in corso il procedimento penale contro di esse.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Pei signori Segretarj comunali. L'altro ieri abbiamo pubblicato, perchè fosse cognito *omnibus et singulis*, un appello ai Segretarii comunali della Provincia del Friuli emanato dal Gabinetto del Segretario municipale di Lucera, degnissimo signor Leonardo Zabai che, due anni addietro, era loro Collega, cioè Segretario del piccolo Comune di Camino presso Codroipo.

Il signor Zabai, cui la faccenda del Congresso dei Segretarj in Roma fu causa di inopinata fortuna, si fa in quell'*appello* promotore di un secondo Congresso, pur a Roma, affinchè, a Parlamento aperto, i lagni ed omei della famiglia segretariesca possano echeggiare nell'aula di Montecitorio.

E noi auguriamo ai Segretarj che sia migliorata la loro sorte, e che loro vengano acconsentiti tutti i possibili vantaggi economici e morali.

E siamo generosi nell'augurio perchè con alcuni Segretarj comunali le nostre relazioni (confessiamolo candidamente) sono *molte tese*, come direbbesi in gergo diplomatico. Difatti ad ottenere il pagamento dell'associazione o di inserzioni non valsero sinora circolari a stampa e cartoline postali; non valse che ora fossero dirette agli illustrissimi Sindaci, o al Municipio, o ai Segretarj stessi.

Almeno per cortesia, dacchè la *Patria del Friuli* patrocinò e patrocinerà la loro causa, i signori Segretarj si inducano, finalmente!, a distaccare i relativi *mandati* a favore della nostra Amministrazione.

Biblioteca Civica. Col giorno 2 corr. andrà in vigore il seguente orario:

Dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 pom. alle 8 pom. pei giorni feriali, e pei festivi dalle 10 ant. all'1 pom.

Disorientazione. Il *Mattino*, ottimo giornale torinese, racconta come avvenuto a Bordano, *presso Genova*, il fatto della *beccaccia morta e del villico moribondo*, narrato dalla nostra cronaca provinciale del giorno 29 ottobre. Il bello si è che il *Mattino* ha conservato gli stessi cognomi, le stesse circostanze, anzi le nostre stesse parole; ed ha collocato *presso Genova* Bordano, che invece trovasi presso *Gemona* in provincia di Udine.

Ommissione. Nel nostro numero di Mercoledì, involontariamente, abbiamo ommesso di nominare l'ingegnere Valentinis tra i funzionari ferroviari che si trovavano sul luogo dell'interruzione della linea pontebbana.

Si spiace di tale ommissione: oggi però ne facciamo ammenda, ritenuto che anche l'ing. Valentinis prestò la sua efficace ed attiva opera nei primi ripari fatti alla rotta.

La morte di Brazzà smentita. Letta ieri la notizia della morte dell'illustre viaggiatore friulano conte di Brazzà, il fratello conte Pio si affrettava a telegrafare a Roma per informazioni. Ecco la risposta

Roma, 1 novembre, ore 11.
Udine, ore 11.30.

Dispaccio particolare *Fanfulla* ieri smentisce notizia.

Lodovico di Brazzà.

— Nel *Tempo* di oggi troviamo per contro il seguente telegramma da Roma:

Assassinio di Brazzà.

Roma, 1. La notizia dell'assassinio del viaggiatore Savorgnan di Brazzà pare pur troppo vera.

L'aristocrazia romana è da gran tempo che manca di qualunque notizia sul suo conto.

Particolari notizie, ulteriormente ricevute, smentirebbero il fatto.

Parla Pilato. Il *Friuli* di ieri, *con quella urbanità che è retaggio delle persone civili* (vedi programma del *Friuli*, decembre 1882) se l'è presa con noi perchè, in un articolo di cronaca, non lo abbiamo nominato. Bisogna sapere che nel fatto da noi narrato, esso c'entrava come Pilato nel Credo. Quando poi il *Friuli* scrive di convenienze giornalistiche e di cortesia fra colleghi, ci fa proprio la figura del padre Zappata, il quale predicava molto bene, ah questo è vero, ma in egual modo non razzolava.

Società dei Reduci. Nell'annunziato Consiglio di mercoledì sera si presero le seguenti deliberazioni:

1. Che la società partecipi in corpo al Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II nel prossimo gennaio.

2. Che la società si faccia rappresentare in Milano domenica 4 dall'avvocato Antonio de Galateo alla Commemorazione della giornata gloriosa di Mentana, e che la Presidenza invii un telegramma al Sindaco di Mentana ricorrenza dell'anniversario stesso.

3. Che la Presidenza uniscasi alla Loggia Massonica Michelangiolo di Firenze per chiedere che non avvenga il ristabilirsi dei gesuiti in Italia.

4. Che la Presidenza inviti i reduci ad inscriversi in maggior numero nella Società del Tiro a segno, anche quale esempio e sprone alle generazioni nuove.

La voce di un emigrante. Abbiamo sott'occhio una lettera che il sig. Colajanni ha ricevuto dal Capo San Vincenzo da parte di un emigrante.

Lo scrittore è certo Cignola Pietro di Morsano di Strada, della nostra provincia.

Egli scrive che i passeggieri del *Rio Plata*, partiti il 22 settembre da Genova per Buenos Ayres, si trovano in buone condizioni, contentissimi per il trattamento e per il vitto che ricevono a bordo.

La fiera di Santa Caterina. Pare che la fiera di Santa Caterina riuscirà splendida. Già sono preavvisati parecchi *spettacoli*: *Un grande acquario indo-africano*, con più di 150 esemplari di cocodrilli, caimacani, anfibii d'ogni specie; *Galleria artistica; Padiglione dei fenomeni viventi; Grande anfiteatro di varietà; Grande rappresentazione di nuotatori e palombari.*

Società operaia. I Soci sono invitati all'assemblea generale nei locali dell'associazione nel giorno di Domenica 11 novembre p. v. alle ore 11 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del III Trimestre 1883.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1884.
3. Comunicazioni della Direzione.

Consiglio di Leva

Sedute dei giorni 30 e 31 *ottobre* 1883.

Distretto di Sacile

Abili di 1.a categoria	N.	66
Abili di 2.a »	»	20
Abili di 3.a »	»	48
Riformati	»	44
Rivedibili	»	59
Dilazionati	»	20
In osservazione all'Ospitale	»	—
Cancellati	»	—
Renitenti	»	12
Totale	N.	269

Al Cimitero. Folla ieri al cimitero; e su ogni tomba fiori e lagrime.

Giornata splendida.

Vecchi e giovani, uomini e donne, orfanelli e vedove, tutti recavansi al mesto recinto; dove tristezza produceva quell'ire e redire di vivi tra le croci e le lapidi, sulle zolle ricoprenti cari estinti; e le nènie funebri cantate dalla processione di devoti; e lo stesso vivace correre e giuocare di fanciulli incoscienti della morte, che portavano come trofeo ghirlande e mazzetti di freschi fiori destinati a qualche tomba.

Oggi pure splendida giornata. Continuasi a portar fiori; e continua la visita pietosa dei superstiti al campo santo.

Teatro Minerva. Ieri sera pubblico scarso: cosa già prevista, essendo Ognissanti.

Il *Pipelè* passò discretamente, con qualche applauso alla Spettoli (Rigoletta) ed al Fazi (Carlo): bene l'orchestra.

La messa in scena poco più di modesta, quantunque nel *Pipelè* non vi sia troppo campo di sfoggiare vestiari di lusso.

Speriamo, per le altre operette qualchecosa di meglio, e un pò di allegria negli artisti.

Noi ci riserviamo di parlare più diffusamente in seguito.

Intanto invitiamo il pubblico ad accorrere numeroso in teatro perchè c'è da passare un bel paio d'ore.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 2 *novembre.*

Burro. In questa ottava, mancando il mercato di jeri perchè festa, si ebbero a registrare poche vendite, e tutte devolute al consumo locale che pagò in aumento.

Si divisero chilog. 975 così:

Chil. —.—	Latterie da L.	—.— a	—.—
» 120	Carnia »	» —.— a	2.18
» 480	Tarcento »	» —.— a	2.15
» 375	Slavo	» —.— a	2.12

Dazio escluso.

Risi. Calmi.

Olii. Con rari affari e di lieve importanza, stante i prezzi ognora in sostegno.

Su vari mercati produttori del Regno, principiarono a comparire gli Olii nuovi. In alcuni per la qualità si hanno lagni, mentre in altri si è soddisfatti. Come quantità, il raccolto, nel complesso, dicesi buono, e perciò si è insinuata in quegli stessi mercati l'opinione di un prossimo ribasso.

MEMORIALE PEI PRIVATI

R. Intendenza di Finanza. Nel giorno 29 novembre p. v. presso l'Intendenza di Finanza in Udine, seguirà l'appalto, ad offerte segrete, per procedere, nella via della pubblica concorrenza, al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Sacile, cui va annesso il diritto della minuta vendita dei generi di privativa.

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi, viene calcolata in quintali 712 di Sale comune macinato e raffinato, pel valore di L. 38092, ed in quintali 659 di Sale agrario pel valore di L. 7908; come pure in quintali 120.60 di tabacchi pel valore di 82730.

Le provvigioni calcolate in ragione di L. 4.565 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei Sali, e di L. 1.463 sull'acquisto dei tabacchi, offrirebbero approssimativamente un reddito annuo lordo di L. 3310, senza computare quello della minuta vendita che vi è annessa.

L'Intendente
Dabalà.

Il Municipio di Udine avvisa:

Sono d'affittarsi i locali seguenti:

a. Bottega a piano terra, compresa nel Palazzo Municipale con ingresso sulla via Cavour, formante parte del N. 1.

b. Casa con botteghe al piano terra e mezzanino del Palazzo Municipale suddetto in Piazza Vittorio E. N. 9.

c. Due stanze a piano terra nell'ex Convento delle Grazie.

Chi desiderasse applicarvi potrà rivolgersi alla Sezione Ragioneria di questo Municipio.

Dal Municipio di Udine, li 30 ottobre 1883.

Il ff. di Sindaco
L. De Puppi.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1883.

Attivo.

Denaro in cassa	L. 28.684.34
Mutui a enti morali	441.005.33
Mutui ipotecari a privati	424.123.60
Prestiti in conto corrente	69.409.60
Prestiti sopra pegno	57.837.48
Cartelle garantite dallo Stato	1.090.899.50
Cartelle del credito fondiario	71.460.—
Depositi in conto corrente	160.206.47
Cambiali in portafoglio	299.715.51
Mobili, registri e stampe	1.276.10
Debitori diversi	47.038.44
Somma l'Attivo	L. 2.691.656.37
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 8.653.17	
Interessi passivi da liquid. » 58257.08	
Simile liquidati » 3.806.10	
	» 70.716.35
Somma Totale	2.762.372.72

Passivo.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.486.411.70
Simile per interessi	58.257.08
Creditori diversi	809,34
Patrim. dell'Istituto	108.694.41
Somma il Passivo	L. 2 654.172.53
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 108.200.19
Somma Totale	L. 2.762.372.72

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 62 depositi N. 351 per Lire 192.754.65.

Id. estinti N. 39 rimborsi N. 267 per Lire 141.610.75.

Udine li 1 novembre 1883.

Il Consigliere di turno
A. Volpe.

FATTI VARI

Connubio. A quanto assicura il *Gaulois*, è progettato il matrimonio tra il principe Alessio, fratello dello Czar, e la principessa Amelia, figlia maggiore del conte di Parigi.

Un fortunato che diventa pazzo. Il capitano della territoriale, Carlo Terrero Faenza, che vinse il premio di 100 mila lire della lotteria di Brescia, esattore comunale di Bagnacavallo, è diventato pazzo.

Si spera che sia cosa momentanea.

È sposo a una gentile signora di Faenza. Era corrispondente di un giornale di Bologna e del *Ravennate*

Ultimamente ha avuto forti polemiche. Era stato eletto a consigliere comunale, or sono sei mesi, a Faenza.

Pellegrini. Il pellegrinaggio per la Mecca è terminato il 17 corr. C'erano alla Mecca 95,000 pellegrini stranieri, di cui 2700 continuarono la via per Medina. Il viaggio di ritorno dei pellegrini è già principiato.

Che care donnine! In questi giorni è avvenuta una terribile rissa a Copersito, frazione del Comune di Torchiara, fra la famiglia di Giuseppe Buongiorno e quella di un tal Frasca, che convivevano nello stesso fabbricato. La moglie del buongiorno e due sue figlie, attaccatesi col Frasca, lo uccisero a colpi di coltello, e alla moglie di lui ruppero un braccio.

La madre e le due figliuole furono arrestate e spedite al carcere di Vallo.

Che se le tengano un pezzo quelle care donnine!

Storia retrospettiva. Le immense amarezze le contrarietà la lotta che il Cav. Giovanni Mazzolini di Roma ha dovuto sostenere per far conoscere al mondo l'efficacia e la forza dello Sciroppo di Pariglina Composto, da esso inventato con grandi privazioni e fatiche, quantunque sieno state acerbissime e quasi insoffribili, pure sono state e sono esuberantemente compensate dalle grandi soddisfazioni da esso provate per le continue lodi, e per i continui ringraziamenti, che gli vengono tributati non solo dai malati guariti dalle più ostinate infermità, ma dai medesimi medici, ed anche distintissimi, che attestano tutto giorno la potente azione curativa e le felici guarigioni prodotte dalla sua specialità. Citeremo a mo' d'esempio qualcuno dei certificati ultimamente ricevuti dai medici di grido di varie parti d'Italia, e, per primo, quello dell'illustre Direttore del Manicomio di Roma, prof. Fiordespini, che dichiara che lo Sciroppo di Pariglina del Cav Mazzolini di Roma è « da preferirsi ad ogni altro depurativo in tutti quei casi in cui giova riordinare la crasi del sangue »; in egual modo si esprime l'illustre Assistente Clinico Dottor Vignali.

Quello « del Dottor Francesco Cavicchia » Ufficiale Medico del Regio esercito, che sostiene avere ottenuto risultati *veramente inattesi* nelle cure di molte malattie acquisite, catarri intestinali reumatici, croniche e ribelli ad altre cure. « Quello del Direttore dell'Ospitale dei Pellegrini (di Napoli), Commendatore Professore Martino Borbo, » che lo dichiara efficacissimo nella cura delle malattie acquisite croniche, ribelli alle cure *dello Jodio* e del *Mercurio*, nei Reumatismi cronici, nella Podagra, nei calcoli d'acido urico, ecc.; e così l'illustre Dottor Savora in conferma quanto sopra e termina il suo erudito documento col chiamare la Pariglina del Cav. G. Mazzolini di Roma un Depurativo d'azione fenomenale. Quello del Dottor Luigi Maroni Professore di Patologia nell'Università di Perugia che certifica avervi guarito varie affezioni erpetiche di lunga data. Ed altri moltissimi che sarebbe lungo l'enumerare. Ora sulla fede di tali celebrità non si porrà in dubbio la verità e l'efficacia dello Sciroppo del Mazzolini di Roma, che da esso si fabbrica e vende nel proprio Stabilimento Chimico farmaceutico in Roma al prezzo di L. 9 la bott, 5 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Bòtner* Croce di Malta; unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Commessatti.*

L'arresto di sei assassini.

Dai reali carabinieri vennero arrestati, nel erritorio di Laconi, sei individui ritenuti autori dell'assassinio di Maccioni Francesco.

Una giovane stilettata.

A San Macario del Piano, per antichi rancori, i fratelli Giovanelli, Pardini Giuseppe e Gianni Pietro, s'introdussero con violenza nell'abitazione di Antonio del Bianco, ed a colpi di stile uccisero la di costui figlia Carmela.

Il Pardini Giuseppe, autore principale di tanta ferocia, fu dal Del Bianco, accorso alle grida della povera Carmela, gravemente ferito.

TRA DUE DONNE

bizzarra novella

cominceremo a pubblicare lunedì.

ULTIMO CORRIERE

Le dimostrazioni all'Università di Vienna.

Il professore Lorenz tenne mercoledì all'Università di Vienna, nella sua grand'aula di prelezioni, stipatissima, un discorso agli studenti, in cui dichiarò che gli avvenimenti successi ieri alle prelezioni del prof. Maassen riescono di disdoro a tutte le cattedre dell'Università; questi avvenimenti lo indussero a sospendere le sue lezioni, fintantochè venga ristabilito l'ordine. Dichiarò che egli si risente e crede di partecipare all'insulto che fu scagliato contro un suo collega, deplora di essersi mostrato ostile l'hanno decoro, e ritiene quasi una propria colpa l'aver avuto degli attriti con lui, più per questione di forma, che di sostanza.

Il prof. Maassen appartiene alle più grandi illustrazioni scientifiche dell'Università viennese; egli dichiara non esser degno di slacciare i legacci delle scarpe a quest'uomo, per quanto riguarda la sua fama e la sua grandezza, riconosciute nel mondo scientifico e se le cose continuano di questo passo, egli non esiterà un istante a dimettersi, poichè egli riguarda cosa indegna di lui insegnare in una università quando la libertà d'istruzione viene turbata.

Il prof. Maassen potè oggi cominciare le sue lezioni mediante l'intervento del Decano.

Nuova ferrovia.

Un decreto reale ha approvata la convenzione con cui è concessa alla Società delle Ferrovie napoletane la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Napoli a Cuma, per Pozzuoli.

Per 35 anni lo Stato accorderà un sussidio annuo di lire 1000 a chilometro.

I lavori dovranno esser compiuti fra tre anni.

Applecati.

Un dispaccio da Agram annunzia che ieri mattina vennero impiccati i tre malfattori che assaltarono la posta e assassinarono i passeggieri. Uno di essi prima dell'esecuzione gridò: Muoio innocente.

Al supplizio assisteva gran folla.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 1. Confermasi la notizia del *Voltaire* del prossimo ritiro di Challemel a motivo di salute.

Ferry prenderà il portafoglio degli esteri.

Parigi, 1. Il governo ha ricevuto dall'ammiraglio Galiber un dispaccio da Tamatava (via Zanzibar), annunziante che gli Hovas hanno domandato di trattare con l'ammiraglio e il commissario della repubblica che sono entrati in negoziati con i delegati del governo degli Hovas.

Roma, 1. Notizie da Napoli annunziano che i nuovi lavori nelle macchine del *Flavio Gioia* saranno compiuti entro la settimana. La nave potrebbe quindi partire domenica, per la campagna oceanica. Ma pare che si voglia fare ancora un'altra prova.

ULTIME

L'incendio di un circo.

Budapest, 31. Contrariamente alle prime versioni sull'incendio del Circo Herzog, questo è completamente incenerito. Non si ha a deplorare nessuna vittima.

Il danno mobiliare è di circa diecimila fiorini; quello dell'edificio di oltre trentamila.

Ritiensi fermamente che trattasi d'un delitto.

Il colera.

Alessandria, 31. Ieri si ebbero due morti per colera.

Attentati e incendii.

New York, 1. O'Donovan Rossa crede che i feniani sieno autori delle esplosioni di Londra.

Woolwi prevede altri attentati.

3000 sacchi di cotone rimasero distrutti da un incendio a Savannah e Charleston.

Il colèra a Pekino.

Berlino, 31. Il *Reichsanzeiger* annunzia che il colèra è scoppiato a Pekino.

Un Vapore naufragato — 60 morti.

Londra, 31. Il vapore che faceva il servizio fra Holgherad e Dublino è naufragato.

L'equipaggio e 60 passeggieri perirono.

Il cholera nel solito paese.

Alessandria, 1. Ieri vi furono due decessi di cholera.

Ciò che dice Baccarini.

Vienna, 1. Il banchetto, offerto all'on. Baccarini a Brisighella, era di 44 coperti.

Il Sindaco di Brisighella brindò a Baccarini.

Baccarini ringraziò, promettendo di parlare brevemente e senza entrare nel campo della politica. Così deluderà la curiosità di coloro che aspettano da lui un nuovo discorso politico. L'oratore proseguì quindi riportandosi alle cose dette a Genova.

Il mio ritiro dal Ministero — disse l'onor. Baccarini — sarà fecondo di utili risultati, sia che l'Italia rirenta danno o vantaggio dal presente indirizzo politico del Ministero Depretis. Nel primo caso, invece, il mio ritiro ne avrà affrettato il trionfo. A Genova combattei tale indirizzo politico, perchè istituisce un forte e quasi insormontabile ostacolo alle grandi cose che il paese attende dalla sinistra, sopratutto lo combattei perchè segna un'abbassamento del carattere in Italia.

L'oratore concluse con queste parole: perdendo il potere, vidi crescermi d'attorno e stringersi vieppiù a me gli amici. Gli elettori mi giudicheranno alle urne. Non è una lode che mi faccio, ma non accettai, nè accetterò mai rassegnato i fatti compiuti e mi riesce così gradito anche il biasimo, quando specialmente chi mi grida il *crucifige* è quegli che gridava ieri *osanna.*

Il discorso fu spesso interrotto da applausi.

Parlarono quindi applauditi il Sindaco Lega, l'ex-Sindaco Salvadori e il consigliere comunale Guaccimani.

Socialisti in arresto.

Madrid, 1. A Benajoan, nella provincia di Malaga, furono sorpresi dieci socialisti; vennero arrestati e furono sequestrate ad essi carte importantissime.

Un nuovo governatore.

Vienna, 1. L'Imperatore accettò le dimissioni, date dal conte Szapary, dal posto di governatore di Fiume, e nominò in sua vece il conte Augusto Zichy.

Nuove linee di navigazione.

Vienna, 1. La Camera di commercio ed industria accolse ieri sera, in seduta plenaria, la proposta di sostenere presso il Ministero la necessità della linea di navigazione Trieste-Barcellona, considerando insufficiente la linea Trieste-Brasile.

La Camera deliberò altresì di richiamare l'attenzione del Governo sul bisogno della istituzione di nuove linee di navigazione, ed eventualmente di creare una nuova impresa di navigazione atta ad esercitare una concorrenza.

Del pari fu deciso di insistere presso il Ministero, affinchè influisca energicamente per l'istituzione di una linea diretta di piroscafi per la Spagna, toccando i porti principali dell'Africa settentrionale.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

(Vedi quarta pagina).

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.20 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.